

Castello e Guardiola di Guardasone



Comune di
Traversetolo

La storia

Ci troviamo sul Monte Oca, di fronte al Monte Lugolo. Qui sorgono il Castello e la Guardiola di Guardasone e da qui si vedono i castelli di Matilde di Canossa.

Fondatore del Castello fu, nei primi anni del XII secolo, **Atto Baratto**, che era in stretti legami con la Contessa. In seguito, probabilmente su iniziativa dei da Correggio, per completare il controllo del territorio, fu eretta sulla sommità del monte la “Guardiola”, documentata dai primi anni del Trecento (**Fig.1**).

Questo centro di proprietà signorile tra il XII e XIII secolo acquisisce grande prestigio. Nel 1183 il vescovo Bernardo Rossi investe ufficialmente i **Baratti** del feudo di Guardasone.



Fig.2 Veduta di Guardasone realizzata da Smeraldo Smeraldi nel 1606, Archivio Borromeo (Moroni 2003).

La fortuna della famiglia va spegnendosi nel XIII sec., per la spaccatura interna tra Guelfi e Ghibellini.

Nel 1248 **Federico II**, durante l'assedio a Parma, si impadronisce per un breve periodo del Castello per poi riparare a Cremona, dopo la sconfitta di Vittoria il 18 febbraio dello stesso anno. Suo figlio Enzo tenta una rivincita ma, occupato Guardasone, è costretto da Rolando Rossi, che comanda le milizie del Comune di Parma, a fuggire in fretta a Reggio.

Tornato nelle mani dei Baratti, il Castello continua a rappresentare una minaccia per il Comune di Parma che prima, nel 1266, ne dispone la distruzione, per poi occuparlo e fortificarlo. Rimane per il resto del Duecento un **centro di scontri fra i Ghibellini e il Comune**, che lo conquista nel 1296. Pochi mesi dopo, il fervente ghibellino **Azzo d'Este** se ne impadronisce danneggiandolo fortemente.

Il Castello, sotto Giberto da Correggio, signore di Parma tra il 1303 e il 1316, venne utilizzato spesso come luogo di prigionia per gli esponenti ribelli delle famiglie più in vista che razziavano e portavano disordini in territorio parmense.

A Guardasone soggiornò **Petrarca**, amico di Azzo da Correggio, che esaltò in esametri la forza della Guardiola. Azzo trasformò Guardasone in residenza signorile e diede avvio a numerosi lavori, realizzando una doppia cerchia muraria,



Fig.1 Guardiola di Guardasone.

a inclusione del borgo e a difesa del Castello, rendendolo sede della corte.

Agli inizi del '400 il Castello passò ai Terzi: gli scontri che lo coinvolsero gli fecero perdere il carattere di corte residenziale per tornare rocca militare, come rimase per tutta la prima metà del secolo, sotto il **dominio Visconteo**. Nel 1449 Guardasone si arrese agli **Sforza** e, nel 1466, il feudo passò ai **Borromeo**, che lo acquistarono dal diretto possesso della Camera ducale milanese e lo mantennero sino alla soppressione dei feudi, alla fine del '700 (**Fig.2**). Venne quindi venduto arrivando fra i possedimenti dell'attuale famiglia proprietaria.

L'aspetto attuale del Castello è il frutto delle vicissitudini ricordate e conserva, nella torre, le caratteristiche più antiche degli interventi di Azzo da Correggio (sec. XIV); la parte residenziale è invece opera dei rifacimenti ottocenteschi realizzati dell'attuale famiglia proprietaria (**Fig.3-4**).

Il Castello non è aperto al pubblico.



Fig.3 Veduta della torre del Castello.



Fig.4 Il Castello di Guardasone come si presenta oggi successivamente ai rifacimenti ottocenteschi.

